

To contact us:

news@rael.org

CONTACT

Weekly Report of the International Raelian Movement



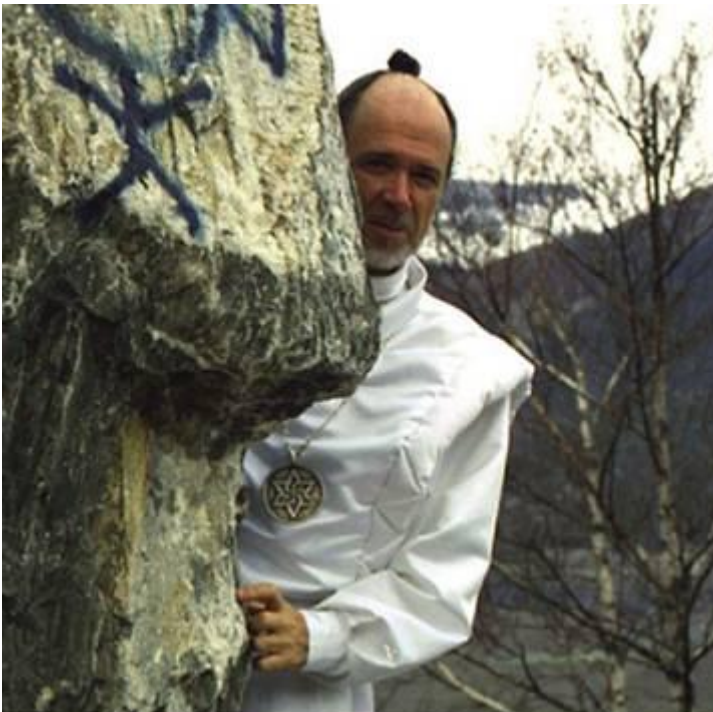
N. 235

10 Maggio, 58 d.H.

SOMMARIO

- Parole del nostro Amato Profeta
- Commenti del nostro Amato Profeta
- Comunicato stampa della settimana
- Intranet
- Un mondo senza neri?
- Diffusioni nel mondo... ecc...
- Un week-end molto speciale in Italia
- Occhiolino dall'Italia
- Selezione di articoli della settimana

PAROLE DEL NOSTRO AMATO PROFETA



Il Nostro Amato Profeta era con gli angeli del Canada oggi, riuniti ai Giardini del Profeta e ci ha parlato: ci ha suggerito che una parte del Suo insegnamento sia condiviso con i membri della struttura attraverso Contact... Allora ecco l'estratto che ci riguarda, estratto da appunti presi al volo... enjoy!!!

"L'amore è la base di tutto e si basa sull'intelligenza.

Senza amore, siete stupidi e senza intelligenza non c'è amore.

Vi ricordavo, qualche giorno fa, che tutti hanno una coscienza, ma gli idioti non la ascoltano. Se si ascolta la propria coscienza, allora si diviene intelligenti e si diviene amore. Voi angeli, dal greco angelos che significa messaggero, trasmetterete questo amore e questo insegnamento.

Amare il proprio nemico, ne parliamo, è bello, ma quando un giornalista scrive delle "porcherie" su di noi allora diciamo "che schifoso quel giornalista!!!" Recentemente un raeliano è venuto a dirmi che aveva nascosto tutti i libri scritti da giornalisti infiltrati in Quebec, in tutte le librerie. Per far cosa? Noi dobbiamo amare i nostri nemici. E non solo quelli generici e lontani, ma le persone del

nostro quotidiano. Ci sono "porcherie" su di noi nei giornali? OK, amiamo i giornalisti. Ciò che accade qui è fatto per farci crescere. La nostra grandezza si rivelerà con la quantità d'amore che avremo dato ai nostri nemici nella vita di tutti i giorni.

Certo che non diremo loro "Bravo!" e denunceremo ciò che è falso nei loro scritti, perché ciò che dicono è falso... ed è normale, sono nostri nemici. **J** Noi dobbiamo guardare i fatti e dietro questi fatti, c'è un essere umano che bisogna amare. E noi dobbiamo scrivergli per ringraziarlo: "Grazie di aver infiltrato il Movimento prendendo così tanti rischi, grazie, perché grazie a voi si parla di noi. E qualunque cosa diciate, io vi amo".

Amare i nostri nemici... non da lontano e in modo generico, ma le persone del nostro quotidiano. Lo avete fatto abbastanza? E' giusto, e in più ci fa bene.

Quando leggete i loro articoli, non siete in armonia se siete offuscati.

Guardate questi articoli come una merda, con compassione e comunicate con gli altri e date il vostro amore. Questa è una lezione straordinaria. Facendolo, starete meglio con voi stessi.

Esistono decine di siti Internet contro di noi. Super. Ci permettono di esistere.

Lo yin esiste perché c'è lo yang, il sole perché c'è la notte. Il male ha bisogno del bene e vice versa. Se il male non esistesse, allora noi potremmo fare solo il bene e la coscienza non potrebbe esprimersi. Se il bene si mettesse a odiare il male, allora sarebbe il male. Il bene deve amare il male.

Il male dice "bisogna odiare tutti", il bene dice "amiamo i nostri nemici"...

Poi ci ha parlato anche della barbarie ed ha desiderato che condividessimo anche su questo argomento:

Bush dice che tutto ciò che non è americano è barbaro... Chi sono i barbari?... Coloro che invadono dei paesi con delle bombe dicendosi che faranno del bene... Gli americani.

Se avessero dei valori superiori come dicono, ciò non dovrebbe succedere. Ciò vuol dire che il frutto è marcio. Il barbaro è anglo-americano-occidentale, non arabo.

Noi siamo infettati dal pensiero giudaico-cristiano-americano. Ma, io mi dico, ci sono i Cinesi, essi vivono diversamente. Ci sono altri centri come il Giappone, la Cina, l'India che da soli totalizzano un terzo della popolazione planetaria. E nel corso degli ultimi 50 anni, non si sono divertiti ad invadere decine di nazioni a colpi di bombe. I barbari sono gli invasori. L'India possiede la bomba atomica ma non l'ha mai utilizzata. Idem per il Pakistan. I barbari sono coloro che se ne servono.

Saddam torturava, certamente e non lo negava, si dichiarava egli stesso dittatore, era chiaro e la maggioranza della popolazione disprezzava queste torture. Bush tortura ma non lo ammette ed una maggioranza nella nazione pensa che sia un bene che torturi!

Ciò che si sviluppa in Cina mi rende pieno di speranza. Anche in Corea che è il paese in cui Internet è più fortemente sviluppato, e l'India col più alto tasso di crescita economica.

La mia speranza è lì, piuttosto che nella civilizzazione giudaico-cristiano-americana. Sta per succedere, l'America passerà in secondo piano. Ci sono meno barriere per le ricerche scientifiche, come per la clonazione, nei paesi asiatici.

Si è meno depressi quando si ha questa visione panoramica del pianeta. Quando si vede quello che sta succedendo in Cina, in Giappone, in Corea, in Indonesia, paese musulmano, in Malesia, allora io sono ottimista. Ho trovato sul sito di Al Jazeera degli articoli scientifici che non ho mai trovato altrove. Si tratta senza dubbio di una boccata di ossigeno!

Un barbaro è un malato.

Il male ed il bene esistono e noi abbiamo il libero arbitrio. E' necessario che ci sia il male per far sì che il bene esista e che si possa scegliere.

Coloro che scelgono il male hanno o dei difetti nel cervello, o un ambiente circostante che fa loro credere che il male sia il bene.

Nella storia dell'Umanità, coloro che hanno fatto il male sono spesso persone a cui si è fatto credere che facevano del bene. Essi pensavano sinceramente di fare il bene. I tedeschi della Germania nazista che avevano letto articoli antisemiti da generazioni hanno naturalmente accettato i campi di concentramento. Sono stati brillanti quelli che hanno detto no. Si può divenire stupidamente illusi. L'illusione collettiva fa uccidere. Quando la cosa è collettiva, è difficile essere brillanti e dire di no. Alcuni hanno fatto del male trascinandosi i piedi e scusandosi. Alcuni come Schindler (vedere il film "Schindler's List") hanno provato a dire no, ma vi erano quantomeno al di dentro. Bisogna avere coraggio per dire di no e partire.

L'essere cosciente rifiuta. E' coraggio. E' il coraggio dei raeliani che restano raeliani e vivono come raeliani qualunque cosa dica la propria famiglia, il proprio ambiente circostante.

COMMENTO DEL NOSTRO AMATO PROFETA

Il Nostro Amato Profeta ha selezionato per noi due articoli questa settimana che sono una ispirazione e che troverete alla fine di Contact.

Uno di essi è una intervista ad Adam Chomsky, un brillante attivista che dice alla fine della sua intervista: "Se volete fare dei cambiamenti nel mondo, bisognerà essere presenti sul campo giorno dopo giorno effettuando il lavoro diretto e noioso di trovare qualche persona interessata e di costruire un'organizzazione più grande e continuare così la prossima tappa, subendo delle frustrazioni per arrivare infine ad ottenere qualcosa. E' così che il mondo cambia".

Ecco il commento del nostro Amato Profeta:

"Questa meravigliosa analisi si applica anche alla diffusione dei Messaggi... E' un lavoro a lungo termine che richiede uno sforzo continuo per molto tempo... Ci si può dire per sentirsi bene "All'anno prossimo nell'ambasciata"... ma c'è del cammino da percorrere... e dobbiamo lavorare molto ad ogni passo che facciamo su questo lungo cammino".

COMUNICATO STAMPA DELLA SETTIMANA

IN SEGUITO ALL'ARRESTO ARBITRARIO DEL PROPRIO PORTAVOCE A MEDOUNEU IL MOVIMENTO RAELIANO PROTESTA

Comunicato stampa di Medouneu, maggio 2004 - La radio MED-FM, riceveva, l'8 aprile scorso sulle proprie onde, il portavoce del Movimento Raeliano M. Sino Simon Pierre, con lo scopo di presentare alla popolazione la religione del **raelismo**. Nel corso della trasmissione, il comandante di brigata della gendarmeria della città, **ha arrestato e incarcerato Sino Simon Pierre per aver espresso pubblicamente una opinione filosofica diversa**. Qualche ora dopo, M. Sino Pierre ha ritrovato la propria libertà grazie alla viva reazione di molti ascoltatori, indignati dall'atteggiamento del comandante di brigata, che si sono recati sul posto di gendarmeria per reclamare la sua liberazione.

Il Movimento Raeliano del Gabon, di fronte a questi gravi avvenimenti, che vanno a colpire la libertà di espressione, la libertà religiosa e la costituzione del Gabon che garantisce dette libertà e vieta l'arresto arbitrario di cittadini rispettosi delle leggi unicamente a causa delle loro opinioni, **mette in moto una viva protesta sui luoghi del comando di brigata della città di Medouneu e**

del comando superiore della gendarmeria del Gabon che dovrebbe vigilare sul buon comportamento dei propri rappresentanti.

In attesa della correzione di questa grave ingiustizia, il **Movimento Raeliano esige delle scuse pubbliche**, nella stessa trasmissione, nei confronti di M. Sino Pierre, da parte della direzione e degli ascoltatori della radio Med FM. Inoltre tre trasmissioni della durata di un'ora ciascuna e alla stessa fascia oraria, verranno a compensare la trasmissione di un'ora ingiustamente interrotta dal comandante di brigata. Se in un lasso di tempo di 8 giorni il comandante di brigata di Medouneu non accetta di presentare per iscritto le proprie scuse rivolgendosi alla stessa stazione radiofonica, **il Movimento Raeliano si vedrà costretto a deporre ufficialmente davanti alla Giustizia una denuncia contro di lui per abuso di potere**, arresto e detenzione arbitraria sperando nella condanna più pesante possibile e **nella fine della sua carriera indegna della nobile corporazione in cui lavora.**

Il Movimento Raeliano, in nome del rispetto dei diritti dell'Uomo e dell'amore delle differenze, spera che mai più tali atti siano condotti verso uno dei propri membri o di qualsiasi altro membro di una minoranza religiosa.

INTRANET!

Ci ricordiamo tutti 7 anni fa, quando la tecnologia Internet è stata introdotta nel Movimento. Da allora, grazie al nostro sito www.rael.org, abbiamo potuto trasmettere i messaggi nel mondo intero, anche in paesi dove non c'era nessun raeliano presente. Grazie anche all'utilizzo delle e-mail, possiamo ora comunicare fra noi su scala planetaria in una maniera rapida ed efficace. Chi avrebbe potuto pensare 7 anni fa a che punto questa tecnologia avrebbe rivoluzionato il nostro modo di comunicare? Ora desideriamo fare un passo in più presentandovi l'Intranet Raeliano che è stato sviluppato da Cameron durante lo scorso anno e possiamo ringraziarlo per questo compito enorme. Grazie anche a Jean Francois, Damien, Lluisa, Antoine e Stephane per il loro aiuto inestimabile.

Cosa fa Intranet? L'Intranet raeliano si trova su un sito Internet ed ecco, fra le altre cose, quello che si propone: Novità del mondo raeliano in tempo reale, con un anticipo di più giorni o settimane rispetto alla loro pubblicazione su Contact, accesso alle banche dati raeliane a seconda delle vostre responsabilità (come banche dati sull'ateismo, le celebrità, i media, ecc... all'infinito), dei forum di discussione per le vostre squadre con dei sistemi di voto, piccoli annunci raeliani dove potrete anche ricercare un partner per business o sessuale, video esclusivi come per esempio il video del discorso del nostro Amato Profeta ai funerali di Real, ed un archivio di tutti i documenti raeliani al mondo (i documenti ufficiali, i Contact, i comunicati stampa, poster, volantini, pubblicità, articoli, foto...) ed una zona per le vostre foto private ad accesso riservato alle vostre squadre.

È giunto il momento per i neuroni del cervello che noi chiamiamo il movimento di comunicare fra loro e Intranet è lo "hub" per questo.

Come posso farne parte? L'Intranet raeliano è riservato per ora ai membri delle strutture e sarà presentato quest'anno durante i seminari estivi su ogni continente. Noi creeremo anche per l'occasione dei "flash tutorials" (spiegazioni on line animate con audio) per mostrarvi come utilizzarlo. Tuttavia ci piacerebbe fin da ora iniziare il processo di iscrizione in modo che tutto avvenga pacificamente **J**. Dunque ogni settimana, annunceremo attraverso Contact le nazioni i cui membri possono iscriversi.

Allora... se siete un raeliano membro della struttura, qualsiasi livello, che vive negli USA, in Gran Bretagna, in Australia o se siete livello 3 in Giappone, ora è il vostro turno di iscrivervi al nuovo intranet. Tocca a voi partendo da ora fino al 31 maggio... dunque sbrigatevi!!!

Vi raccomandiamo di utilizzare sia l'ultima versione di Internet Explorer o di Mozilla, soprattutto per i Mac.

Per i fortunati sopra citati, ecco cosa dovete fare:

- Prima di tutto, andate su <http://www.rael.org/intranet>, (assicuratevi che "cookies, javascript, e popups" siano accettati, così come gli avvisi di sicurezza o "security warnings").
- Cliccate su "Signup" e seguite le istruzioni.
- Poi, DOVETE inserire il vostro vero nome per INTERO e un indirizzo email valido, perché vi sarà inviata una e-mail di convalida.
- Dovrete inserire una password di vostra scelta (notate bene che nessuno potrà ritrovare una vostra password, e voi non darete MAI a nessuno la vostra password).
- Inserite più dati possibili quando compilate la vostra scheda. Vedrete anche una opzione per la vostra funzione "your function". Dovete inserire le vostre funzioni ufficiali nel movimento, come: Guida Nazionale della Groenlandia, responsabile regionale di Phoenix, consiglio dei Saggi in Giappone, responsabile diffusioni a Sydney e anche informazioni specifiche come: Angelo, Angelo dorato ecc. Per favore, siate il più precisi possibile.
- La vostra iscrizione sarà in seguito verificata in modo da essere sicuri che solo i membri della struttura abbiano accesso al nostro Intranet.
- Una volta approvato, ci vorranno 1 o 2 giorni, riceverete una e-mail (all'indirizzo che avrete inserito) con un testo di convalida e dovete cliccare sul link indicato. Potrete così connettervi utilizzando il nome e la password che avete scelto quando vi siete iscritti.

Ecco fatto! Sentitevi liberi di cliccare ovunque, di guardare video, documenti, di creare nuovi temi di discussione, di discutere nelle chat e di scoprire ciò che Intranet ha da offrirvi. Per favore, iscrivetevi dal momento in cui sarà possibile e sentitevi liberi di porre tutte le domande che vorrete al vostro responsabile Intranet continentale.

Insieme, niente ci può fermare!.

Marcus - responsabile mondiale Internet/Intranet

UN MONDO SENZA NERI?

Di Leon Mellul



Si racconta una storia molto divertente e molto rivelatrice a proposito di un gruppo di Bianchi che erano stufi dei Neri. Questi Bianchi avevano deciso, di comune accordo, di evadere verso un mondo migliore. Passarono quindi attraverso una galleria molto scura per uscire di nuovo in un tipo di zona nebulosa nel cuore di un'America senza Neri dunque, dove ogni traccia del loro passaggio era sparita. All'inizio, questi Bianchi tirarono un sospiro di sollievo. Finalmente, si dissero, sono finiti i crimini, la droga, la violenza ed il welfare. Tutti i Neri sono spariti. Ma improvvisamente, si dovettero confrontare con tutta un'altra

realtà, la nuova America era una grande terra arida e sterile. I buoni raccolti erano rari perché il paese fino ad allora si era nutrito grazie al lavoro degli schiavi neri nei campi. Non c'erano città con immensi grattacieli, perché Alexander Mills, un Nero, aveva inventato l'ascensore e, senza questa invenzione, risultava troppo difficile portarsi ai piani superiori. Non c'erano praticamente automobili perché era stato Richard Spikes, un Nero, che aveva inventato la trasmissione automatica. Joseph Gammel, un altro Nero, aveva inventato il sistema di sovralimentazione per i motori a combustione interna, e Garret A. Morgan, i semafori stradali. Inoltre, non si disponeva più di una rete urbana veloce di trasporti, perché il suo precursore, il tram, era stato inventato da un altro Nero, Elbert R. Robinson. Anche se c'erano delle vie dove potevano circolare automobili ed altri rami ferroviari

veloci, erano piene di carta e rifiuti, perché Charles Brooks, un Nero, aveva inventato la spazzatrice motorizzata. C'erano poche riviste e libri perché John Love aveva inventato il temperamatite, William Purvis, la penna a serbatoio, e Lee Burrige, la macchina da scrivere, senza contare W.A Lovette con la sua nuova pressa da stampa. L'avevate indovinato? Erano tutti dei Neri. Persino se gli americani avessero potuto scrivere delle lettere, degli articoli e dei libri, non li avrebbero potuti consegnare per posta, perché William Barry aveva inventato il timbro manuale e Phillip Downing, la cassetta delle lettere. I prati erano giallastri e secchi, perché Joseph Smith aveva inventato l'annaffiatoio meccanico, e John Burr, il tosaerba. Quando i bianchi entrarono nelle loro case, trovarono che queste erano scure, niente di cui stupirsi, Lewis Latimer aveva inventato la lampada elettrica, Michael Harvey, la lanterna, Grantville T. Woods, l'interruttore regolatore automatico. Infine le loro case erano sporche perché Thomas W.Steward, che aveva inventato la scopa, e Lloyds P.Ray, la porta polvere, erano Neri, i loro bambini li accolsero alla porta a piedi nudi, trasandati e con i capelli a cespuglio, che cosa ci si doveva aspettare? Jan E. Matzlinger aveva inventato la macchina forma scarpe, Walter Sammons il pettine, Sarah Boone l'asse da stiro, e George T.Samon lo stendibiancheria. I Bianchi si rassegnarono finalmente a mangiare un boccone, in tutto questo soqquadro, ma niente fortuna, il cibo era diventato putrefatto perché era un altro Nero, John Standard, che aveva inventato il frigorifero. Questo non è stupefacente? Che cosa sarebbe il mondo moderno senza il contributo dei Neri? Martin Luter King Jr. ha detto un giorno: "Quando siete pronti a uscire per il lavoro, sappiate che la metà di tutte le cose e di tutti gli apparecchi di cui vi siete serviti prima di lasciare la vostra casa è stata inventata dai Neri". Tutto ciò per dirvi cari fratelli e sorelle che la storia dei Neri non si riduce solamente alla schiavitù. Quando pensiamo a Fréderik Douglass, Martin Luter King Jr, Malcolm X, Marcus Garvey e Du Bois. Diffondete questo a tutti affinché tutti sappiano la verità, è il minimo che possiamo fare per rendere loro omaggio. Come diceva Bob Marley "Time will tell" (il tempo lo dirà).

DIFFUSIONE NEL MONDO, ECC...

Negli Stati Uniti... attenzione, lavorano molto veloce... potrebbero diventare presto il paese col il più grande numero di raeliani. J

SAN FRANCISCO NEL QUARTIERE CINESE, LA SQUADRA DI FÉLIX HA COLPITO ANCORA UNA VOLTA ...



Primo libro in cinese venduto con 100 volantini distribuiti.

È



IN FLORIDA A TAMPA MARIE HÉLÈNE E DONNA SI SONO DIVERTITE...

Martedì, all'università del sud della Florida a Tampa, 16 persone hanno assistito alla meravigliosa conferenza di Marie-Hélène Parent il 27 aprile. Lei e Donna sono venute da Miami per aiutare la piccola e giovane squadra di Tampa (Donna, Cindi, Cendrineamour e Cedric. La maggior parte delle 16 persone erano studenti e professori dell'università ed alcuni di Tampa. Hanno ricevuto l'amore e la coscienza dei Messaggi senza dimenticare il sorriso, la gioia e la felicità di Marie-Hélène e dei raeliani. La domenica successiva al momento dell'incontro meditazione, un uomo presente alla conferenza è venuto e ha acquistato un libro, non è formidabile! La squadra di Tampa forse è già cresciuta!

Amore di Cedric

UNA SQUADRA GIOIOSA A MIAMI IL VENERDÌ 7 MAGGIO

La squadra ha deciso venerdì scorso di manifestare davanti ai cinema che mostrano il film "Godsend" (inviato da dio). Abbiamo distribuito 800 volantini sui vantaggi della clonazione in 1 ora e 1/2 a parecchi bambini e giovani adulti che entravano e uscivano dal cinema.

La reazione della maggioranza fu molto positiva. Certi sollevavano i loro pollici in segno di approvazione. Un successo, un applauso a Rael per questa idea fantastica.

Le nostre t-shirt con lo slogan "dio non esiste" ha ottenuto un forte successo con la nostra gioia ed i nostri sorrisi. Parecchie persone ci chiedevano direttamente i nostri volantini e scattavano delle foto con noi.





Andiamo veramente nella giusta direzione.

Distribuiamo sempre i nostri volantini nella gioia, cosa che suscita un'eccellente reazione delle persone nella strada, anche se talvolta non sembrano d'accordo, almeno pongono delle domande, sono sicuramente più ricettivi ai Messaggi.



Poiché ci si divertiva talmente, una coppia di deisti ci ha sentiti e si è messa direttamente davanti a noi per mostrare la propria opposizione con bibbia alla mano, distribuendo piccoli volantini che dicevano alle persone di non ascoltarci. Marie-Hélène ha fatto notare, come si vede sul poster della clonazione, che

potremmo applicare lo stesso slogan: chi è il migliore tra i due gruppi qui presenti? Raeliani o deisti? La differenza del livello di armonia era così evidente!

Un altro punto a nostro favore.

André Pinsonneault

TORONTO, CANADA

Qualche giorno fa, Aresh Izadi ha dato i Messaggi alla vincitrice del Premio Nobel della Pace Shirin Ebadi a Toronto. Si sono stretti la mano e l'ha ringraziato. Applauso caro Aresh!

VIAGGIO CHE STIMOLA... IN MESSICO!

Di Syndie April, assistente guida, Montreal



Ho fatto un viaggio di una settimana nel Messico (Cancun), con Michel Bolduc. Siamo andati a diffondere per 2 giorni al "Market 28", nel centro città di Cancun. Abbiamo distribuito 140 volantini in spagnolo e venduto un libro, e se ne avessi avuto 5, li avremmo venduti tutti...

C'era una delusione evidente nei loro visi, quando si rendevano conto che non avevamo più libri per loro... lo saprò per la prossima volta! Ci siamo dati da fare come matti! È veramente così fantastico quando le persone sono ricettive, anche se c'era un piccolo problema di lingua...

Ho visto parecchi visi illuminarsi vedendo i volantini, e le persone venivano a cercare le informazioni dalle nostre mani J. Che felicità, che soddisfazione!

Un'altra prova che in Quebec è la nostra cattiva stampa che può nuocerci a volta... Abbiamo preso le coordinate di due persone che vogliono avere assolutamente dei libri ed essere in contatto coi raeliani di laggiù. Abbiamo parlato con loro anche dei seminari in Canada. La fiaccola è tra le mani dei raeliani di laggiù adesso...

Immaginate la felicità di rivederli quest' estate al campeggio di Valcourt, per ricevere i più meravigliosi insegnamenti che siano potuti esistere sul pianeta fino ad adesso! Credo che valga la pena di imparare lo spagnolo!!! J

Tanti baci e viaggi a tutti!!!

SUI MEDIA SVIZZERI

Il manifesto "il papa sponsor ufficiale dell'AIDS" fa in questo momento un pandemonio in Svizzera. Numerosi articoli vengono pubblicati, certi che riprendono anche il manifesto... uhm, grazie cari media J.

Les raéliens affichent leur haine du pape

VALAIS Le mouvement frappe de nouveau: à coups d'écriteaux délibérément choquants, il salue à sa manière la venue prochaine du Saint-Père en Suisse

Chiara Meichtry

«Sponsor officiel du sida.» L'affiche est barrée de mots revendicateurs et barbouillée de rouge sombre... Et, depuis quelques jours qu'elle habille sauvagement bon nombre de murs valaisans, les conversations vont bon train: force est de constater que les raéliens n'y sont vraiment pas allés de main morte. Voici qu'à quelques semaines de la venue du pape Jean-Paul II à Berne, ils ne se sont pas privés d'afficher encore une fois tout le mal qu'ils pensent du Saint-Père et de la foi catholique qu'ils classent parmi ces «religions dominantes qui constituent un danger de mort pour l'humanité».

L'évêché ne réagit pas

Adepte valaisan bien connu du mouvement, Allan Tschopp explique tranquillement la démarche: «Depuis toujours les raéliens mènent une action pour la promotion de l'athéisme dans le monde. Cette campagne d'affichage va pleinement dans ce sens.»

A la question de savoir si tout cela est lié à la venue du pape en Suisse, Allan Tschopp est formel: «Cette initiative est totalement indépendante. Mais il est clair que nous n'allons pas laisser passer l'occasion. Je dirai même que nous allons profiter de l'événement pour accentuer encore notre action.» Du côté de l'évêché, on se gardait hier encore de toute réaction officielle...

TRADUZIONE ARTICOLO

I Raeliani affiggono il loro odio per il Papa

VALAIS Il movimento colpisce ancora: a colpi di scritte deliberatamente scioccanti, saluta alla propria maniera la venuta prossima del Santo Padre in Svizzera

Chiara Meichtry

“Sponsor ufficiale dell'AIDS” L'affissione è barrata da parole rivendicatrici e imbrattata di rosso cupo... E, quando già da qualche giorno riveste selvaggiamente un buon numero di muri locali, i discorsi si accendono: non si può non constatare che i raeliani non

ci sono andati con la mano leggera. Ecco che a qualche settimana dalla venuta del papa Giovanni Paolo II a Berna, non si sono privati dall'affiggere ancora una volta tutto il male che pensano del Santo Padre e della fede cattolica che classificano tra quelle “religioni dominanti che costituiscono un pericolo di morte per l'umanità”.

Il vescovato non reagisce

Adepto locale ben conosciuto del movimento, Allan Tschopp spiega tranquillamente l'approccio: “Da sempre i raeliani conducono un'azione

per la promozione dell'ateismo nel mondo. Questa campagna d'affissione va semplicemente in tal senso.”

Alla domanda di sapere se tutto ciò sia legato alla venuta del papa in Svizzera, Allan Tschopp è formale: “Questa iniziativa è totalmente indipendente. Ma è chiaro che non ci lasceremo sfuggire l'occasione. Direi persino che approfitteremo dell'evento per accentuare ancor più la nostra azione.” Da parte del vescovato ci si guardava ancora ieri da qualunque reazione ufficiale.

A VERY SPECIAL WEEK-END IN ITALY

Di Carlo Nanni

I giorni 30 aprile e 1 - 2 Maggio i membri delle strutture italiane si sono riuniti per un incontro a loro dedicato, l'unica data prevista in agenda durante tutto l'anno... un appuntamento quindi unico e da non mancare. Il luogo che ci ha ospitati è una grande struttura in provincia di Udine (nord Italia) proprio in riva al mare e dotata di ogni confort, tanto che potrebbe essere candidata ad ospitare i seminari estivi del prossimo anno.

Circa 40 persone si sono ritrovate in compagnia di Marco e di tutte le Guide, con la piacevole sorpresa della presenza della Guida nazionale slovena Mladen Knez che è stato in nostra compagnia il giorno di apertura.



Il tema del nostro incontro era il cambiamento, uno dei pilastri della nostra filosofia... Abbiamo riflettuto insieme sulle motivazioni che ci spingono al cambiamento, sulle difficoltà che incontriamo e come poterle superare, sui nostri obiettivi nella vita privata e sul nostro ruolo nella società. Un grazie particolare a Shirley Soodeen che ha ideato il programma e ha animato questo incontro, anche con esercizi pratici.

Non sono mancati i momenti divertenti e le occasioni per mettere in pratica quello che avevamo ascoltato...

Insieme a noi era ospite della struttura un gruppo cattolico di circa 400 persone con i quali condividevamo i pasti... ci è sembrata una buona idea per alcuni di noi presentarsi in sala da pranzo con le nostre magliette con la scritta "There is no god" ed osservare le loro reazioni...



Inoltre, nella sala da pranzo faceva bella mostra un crocifisso di circa 50 cm appeso al muro... Una sera abbiamo allora deciso di appendere sopra i nostri tavoli il nostro simbolo, e la cosa ha suscitato l'ira di due ragazze che si occupano dell'organizzazione all'interno della struttura, che ci hanno chiesto subito di rimuoverlo... quando la discussione si è fatta animata, siamo tutti usciti fuori dal locale in segno di protesta, decisi a non sottostare a quell'atto di intolleranza... poi le parole di Marco hanno fatto breccia nella loro coscienza tanto che alla fine si sono scusate e noi siamo potuti rientrare tutti fieri in sala e cenare sotto il nostro bel simbolo. Questo è solo l'antipasto di quello che attende la nostra società J

Abbiamo quindi potuto terminare il nostro incontro in tutta serenità, facendo ritorno alle nostre case più carichi e motivati che mai in vista della diffusione che ci attende.



OCCHIOLINO DALL'ITALIA

Forse Marco pensa che questo meteorite potrebbe avere una coscienza??? J



Un'opera d'arte di un'artista italiano molto... rivoluzionario... Maurizio Cattelan.

ARTICOLI SELEZIONATI DELLA SETTIMANA

Fonte : The Progressive

<http://www.progressive.org/may04/intv0504.html>

Numero di maggio 2004
Di David Barsamian

Da tempo professore del MIT, Noam Chomsky ha dedicato gran parte della propria vita politica a togliere gli strati delle bugie e a esporre le ipocrisie dei potenti.

"Le premesse sono accettate, e in quella struttura si può avere del criticismo", mi ha detto. Egli consiglia ai cittadini di rompere le ipotesi radicate. Pochi lo hanno sempre fatto tanto a lungo e con tale consistenza come Chomsky.

Ho parlato con lui nel suo ufficio al MIT a metà febbraio.

Era un tipico giorno per l'apparentemente instancabile settantacinquenne nativo di Philadelphia. Era appena arrivato da un'intervista con la BBC. Ma prima che ci sedessimo per fare la nostra, dovette occuparsi di una questione in ufficio. Mi portò giù in un seminterrato pieno di cabine. Stava tirando via vecchi documenti e faceva una cronaca diretta su praticamente ognuno di essi. Poiché erano per la maggior parte di linguistica, quasi tutti i riferimenti erano indirizzati a me. Chomsky è un pioniere nella linguistica. Le sue Strutture Sintattiche, pubblicate negli anni '50, rivoluzionarono il campo. Ricordo quando anni fa qualcuno disse che in Europa certe persone pensavano che ci fossero due Noam Chomsky, uno che faceva linguistica e l'altro l'attivista politico. Il suo libro 11/9 è stato di immenso successo. Il suo ultimo, Egeonia o Sopravvivenza, è in molte classifiche nazionali e internazionali di bestseller. Ed è addirittura stato nella classifica dei bestseller del New York Times business.

Il "giornale dei record" ha una strana storia con Chomsky. Questo non pubblica le sue lettere. Il suo nome è usato in modo discriminatorio come sinonimo di anti-americanismo. Eppure nei pochi ultimi mesi è stato il soggetto di un profilo sul Sunday Magazine e il giornale ha pubblicato una delle sue lettere. Che Chomsky abbia un punto di vista legittimo potrebbe finalmente venire in mente ai redattori sulla West 43° Street.

Chomsky vede l'amministrazione Bush come un gruppo di "nazionalisti radicali" dediti "alla violenza imperiale". E' preoccupato da ciò che potrebbero portare altri 4 anni. Lo scienziato è sempre acutamente consapevole delle minacce dell'ambiente e della militarizzazione dello spazio. Chomsky è così preoccupato che, con una mossa che ha sorpreso alcuni, ha appena dato il suo tiepido appoggio a John Kerry, chiamandolo "una frazione" migliore di Bush. Ma la frazione "può tradursi in grossi risultati". Ha detto che l'amministrazione Bush è così "selvaggia e crudele" che sarebbe importante rimpiazzarla.

Chomsky mantiene un programma di discorsi di denuncia negli USA e all'estero. Sono stato con lui al World Social Forum a Porto Alegre, in Brasile, lo scorso anno. Dopo aver parlato a 20 000 persone in uno stadio, abbiamo marciato nelle strade. La gente lo chiamava per nome dicendo, "Grazie, grazie per essere venuto". Il livello di apprezzamento ed affetto era commovente. Ma quel tipo di adulazione non tocca il suo regolare contegno. Poiché lo ho sentito molte volte, egli considera un privilegio fare ciò che fa.

Lavoro con lui da più di 20 anni la gente mi chiede sempre, "Com'è Chomsky?" Sotto quella logica incessante e quel cervello razionale c'è un uomo di grande compassione, calore e umorismo. Dopo aver finito quest'intervista con Chomsky, ho incrociato 2 giornalisti dalla Grecia fuori dal suo ufficio che aspettavano di intervistarlo. E' così che è quasi ogni suo giorno.

DOMANDA: L'attacco di Bush all'Iraq è fondato su bugie e ha violato la legge internazionale. Perché non c'è stata alcuna discussione sui crimini di guerra e perché non ci sono persone che parlano di impeachment?

Noam Chomsky: Ci sono. Infatti, vari gruppi legali, negli USA ma per la maggior parte in Inghilterra e Canada e ovunque, stanno chiedendo un tribunale sui crimini di guerra in cui svolgere un processo per il crimine di aggressione. Comunque, benché l'invasione dell'Iraq sia stata un atto di aggressione, la cosa non è una novità.

Cosa è stata l'invasione del sud Vietnam, per esempio, nel 1962, quando Kennedy inviò l'aviazione a bombardare il Vietnam del Sud e cominciò la guerra? Questa è aggressione.

O cosa è stata l'invasione Indonesiana di Timor?

Cosa è stata l'invasione israeliana del Libano, che portò all'uccisione di 20 000 persone?

Queste ultime due eseguite grazie al decisivo sostegno diplomatico, militare ed economico USA. E la lista va avanti.

L'invasione di Panama, cosa è stata? Gli USA hanno ucciso, secondo i panamensi, 3 000 civili. Forse hanno ragione. Noi non investighiamo sui nostri crimini, così nessuno sa niente. Ma sono state uccise, ovviamente, tantissime persone, quante nell'invasione irakena del Kuwait, circa le stesse vittime. Gli USA hanno usato il proprio potere di veto sul Consiglio di Sicurezza e votato

contro la condanna all'assemblea generale. Manuel Noriega è stato illegalmente riportato in Florida, giudicato con un processo ridicolo in cui è stato incolpato per crimini che aveva commesso davvero, dei quali quasi tutti mentre era nel libro paga della CIA. E' stato proprio come sarà il processo di Saddam Hussein, sempre che arrivi al processo: Sarà condannato di crimini che gli USA hanno appoggiato, ma questa parte non sarà menzionata.

Il caso dell'Iraq è stato un po' inusuale, per svariate ragioni – per esempio perché vi era coinvolta una così dilagante opposizione internazionale. Non penso ci sia stato mai un caso in cui l'opinione globale fosse contro un'azione in modo così schiacciante.

Come si comporta la comunità della legislazione internazionale di fronte a questo? E' piuttosto interessante. Infatti, se avete tempo, suggerirei di leggere giornali professionali come il "The American Journal of International Law". Quando accade qualcosa come questa, gli esperti di legislazione internazionale hanno un compito difficile. C'è una frangia che dice semplicemente la verità: guardate, è una violazione delle leggi internazionali. Ma la maggior parte si ritrova a costruire argomenti complicati per giustificarla assumendosi il ruolo di avvocati difensori. E' questo il loro lavoro di base, avvocati difensori del potere statale.

Dicono che il Consiglio di Sicurezza non abbia la forza militare necessaria per eseguire il volere della comunità delle nazioni, così implicitamente delega questo compito agli stati che ne hanno la forza, cioè gli Stati Uniti. E quindi, gli Stati Uniti, invadendo l'Iraq, secondo l'interpretazione della carta da parte della comunità, stavano in realtà eseguendo il volere della comunità internazionale. E' irrilevante che il 90% della popolazione mondiale e quasi tutti gli stati li condannassero aspramente.

Questa è una grande parte della professione accademica: creare complesse, sottili argomentazioni che sono bambinescamente ridicole ma che sono espresse in maniera così contorta da sembrare plausibili. Il principio base è che sono i perdenti a dover confessare, non i vincitori. Quando loro lo fanno, è un crimine. Quando noi lo facciamo, non lo è. E più in generale, sono i vinti ad essere processati, non i vincitori. Ognuno di questi processi, quasi senza nessuna eccezione, è la giustizia secondo i vincitori. A volte sono processi legittimi, ma è una cosa casuale.

DOMANDA: Qual'è la strategia imperialista di Bush?

Chomsky: Ha due componenti. Il primo è che noi dichiariamo di avere il diritto di portare avanti azioni militari offensive contro paesi che consideriamo una minaccia alla sicurezza perché hanno armi di distruzione di massa. Molti lo hanno criticato, non tanto perché siano in disaccordo ma perché pensano che l'interventismo militare sia in definitiva una minaccia per gli Stati Uniti e che perciò non si dovrebbe procedere in quel modo. Persino Madeleine Albright, in un articolo su Affari Esteri, ha fatto notare piuttosto accuratamente che questo non è il tipo di cose che si fanno. Ovviamente, ogni Presidente ha questa dottrina, ma non lo racconta in giro. Te la tieni in tasca, e la usi quando vuoi. Agire in questo modo è solo stupido e pericoloso.

Il commento più interessante, probabilmente, è stato quello di Kissinger. Egli ha descritto tutto ciò come una nuova dottrina rivoluzionaria nei rapporti internazionali, la quale, ovviamente, distrugge tutto il sistema Westphaliano degli inizi del 17esimo secolo. E' una buona dottrina, ha detto, ma ha aggiunto che dobbiamo capire che non è nell'interesse nazionale che questa dottrina sia universalizzata. E' un bel modo per dire che questa dottrina è solo per noi, e per nessun altro. Noi useremo la forza ogni volta che desideriamo contro chiunque ci sembri una potenziale minaccia, e forse delegheremo questo diritto a degli alleati, ma non è per gli altri.

DOMANDA: E l'altro componente?

Chomsky: Dice che gli stati che ospitano dei terroristi sono tanto colpevoli quanto i terroristi stessi, e saranno trattati di conseguenza. Come funziona ciò? Quali sono gli stati che ospitano terroristi? Lasciamo da parte i leader di stati che sono essi stessi terroristi. Se facciamo in questo modo, si riduce subito in un'assurdità. Parliamo di quei terroristi che essi considerano terroristi, che io chiamo terroristi sub-nazionali, come quelli di Al Qaeda ed Hamas. Quali stati li ospitano?

Giusto per citare alcuni fatti, gli Stati Uniti hanno lanciato una guerra terroristica contro Cuba nel 1959. Si è inasprita rapidamente sotto Kennedy, con l'Operazione Mangusta -- un'escalation che arrivò vicina a far scoppiare la guerra nucleare. E durante tutti gli anni '70, azioni terroriste contro Cuba furono portate avanti partendo dal territorio USA, in violazione della legge USA e, ovviamente, della legge internazionale. Gli Stati Uniti stavano ospitando dei terroristi, ed anche piuttosto pericolosi.

Per esempio, Orlando Bosch, che l'FBI accusa di 30 gravi atti terroristici, inclusa la partecipazione alla distruzione dell'aereo di linea Cubano in cui 73 persone furono uccise nel 1976. Il Dipartimento di Giustizia chiese la sua deportazione. Disse che era una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti. Gorge Bush I, su richiesta di suo figlio Jeb, concesse a Bosch la grazia Presidenziale. Egli sta ora sedendo allegramente a Miami, e noi stiamo ospitando una persona che il Dipartimento di Giustizia considera un pericoloso terrorista, una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti.

Ed ecco un altro esempio: il governo Venezuelano sta chiedendo ora l'estradizione per due ufficiali militari che sono stati accusati di aver partecipato agli attentati dinamitardi a Caracas, e che sono poi fuggiti dal paese. Questi ufficiali militari hanno partecipato a un colpo di stato che, per un paio di giorni, ha rovesciato il governo. Gli Stati Uniti hanno sostenuto apertamente il colpo di stato e, secondo giornalisti britannici, sarebbero stati coinvolti nell'istigarlo. Gli ufficiali stanno ora chiedendo asilo politico negli USA.

Oppure, si prenda per esempio Emmanuel Constant, le cui squadre della morte hanno ucciso circa 4000 o 5000 Haitiani [durante i primi anni novanta, mentre era sulla lista paga della CIA]. Oggi vive felicemente nel Queens perché gli Stati Uniti hanno rifiutato persino di rispondere alle richieste di Aristide per l'estradizione.

Quindi chi è che sta ospitando terroristi? Se la parte più importante della rivoluzionaria Dottrina di Bush è che gli stati che ospitano terroristi sono stati terroristi, cosa dovremmo concludere da questo? Concludiamo esattamente ciò che Kissinger è stato così gentile da dire: Queste dottrine sono unilaterali. Non sono intese come dottrine di legge internazionale o dottrine di affari internazionali. Sono dottrine che garantiscono agli Stati Uniti il diritto di usare la forza e la violenza e di ospitare i terroristi, ma solo a loro.

DOMANDA: Pensa che la sudditanza nei confronti di Bush stia mostrando segni di decadimento?

Chomsky: No. Il decadimento non riguarda ciò che sta tentando di fare, ma solo il fatto che lo sta facendo malamente. Se vuoi trovare armi di distruzioni, ne puoi trovare ovunque. Prendi, per esempio, Israele. C'è una grande preoccupazione adesso a proposito della proliferazioni di armi nucleari, come giustamente dovrebbe essere. Israele ha un paio di centinaia di armi nucleari ed anche armi chimiche e biologiche. Questo magazzino non è solo una minaccia in se stesso ma incoraggia altri a proliferare come reazione di autodifesa. Qualcuno sta forse dicendo niente di questa cosa?

DOMANDA: Perché le elite al potere – che hanno bambini e nipoti – perseguono politiche che sono potenzialmente così distruttive?

Chomsky: Attorno al 1950, gli Stati Uniti avevano una posizione di sicurezza senza precedenti nella storia umana. Controllavano l'emisfero, controllavano entrambi gli oceani, controllavano i lati opposti di entrambi gli oceani. Non c'era una minaccia a distanza di tiro, eccetto una. La minaccia potenziale erano i missili balistici intercontinentali con testate termonucleari. Non erano ancora disponibili, ma si stava iniziando a svilupparli. E questi sarebbero stati una minaccia al cuore degli Stati Uniti. Li avrebbero potuti distruggere infatti. Se avevi a cuore i tuoi bambini e nipoti, avresti fatto qualcosa per prevenire che venissero sviluppati.

Sarebbe stato possibile? Non ci si provò, e quindi non possiamo saperlo. Ma sarebbe stato quanto meno possibile provare dei trattati che bloccassero lo sviluppo di queste armi. I Russi erano decisamente indietro, e si sentivano legittimamente impauriti e minacciati quindi avrebbero potuto anche accettare di non sviluppare queste armi. Avevano anche capito che gli Stati Uniti stavano tentando di farli andare in bancarotta. E' possibile, anzi probabile, che essi avrebbero accettato.

Cosa dice la storia? C'è una versione accademica ufficiale su questo argomento scritta da McGeorge Bundy, consigliere della sicurezza nazionale di Kennedy e di Johnson. Ed egli scrive, pressappoco, che non gli fu possibile trovare alcun accenno persino alla possibilità di tentare questa alternativa. Non è che fu suggerita e scartata, egli afferma che non fu mai menzionata.

Il Segretario di Stato Dean Acheson, il negoziatore per il controllo degli armamenti Paul Nitze e tutti gli altri non erano persone stupide. Ma non venne in mente a loro così come non verrebbe in mente a voi di provare a salvare il mondo in cui vivranno i vostri figli e nipoti se avete invece obiettivi più alti, come il massimizzare il potere ed i privilegi a breve termine.

DOMANDA: Perché così tante persone negli Stati Uniti accondiscendono alla politica degli Stati Uniti?

Chomsky: Quello che è scioccante è che questa visione è accettata senza coercizione. Se stai vivendo sotto una dittatura o sotto re e principi o in un posto governato da vescovi assassini, faresti bene ad accettare il loro punto di vista o saresti davvero nei guai. Vieni bruciato in pubblica piazza o messo in un campo di concentramento o altro.

In occidente, non ti succede nulla se dici la verità, ma non puoi comunque farlo. Non solo non puoi dire la verità, ma non puoi nemmeno pensarla. E' così profondamente radicato, profondamente instillato, che senza alcuna coercizione significativa accade tutto come in uno stato totalitario.

Orwell parlò di questo nella sua introduzione mai pubblicata ad *Animal Farm*. Disse direttamente, guardate, ciò che avviene in Inghilterra, in un paese libero non è molto differente da questo mostro totalitarista che sto descrivendo in questo libro. E' più o meno lo stesso. Come è possibile in un paese libero? Egli dice due frasi, che sono piuttosto accurate. Nella prima dice: la stampa è posseduta da uomini ricchi che hanno tutte le ragioni per non volere che certe idee siano espresse. E secondo – cosa che io penso sia ancora più importante – una buona educazione ti instilla la capacità intuitiva di capire che certe cose non vanno dette.

Non penso che dica abbastanza. Io direi che ci sono certe cose che non vanno pensate. Una buona educazione instilla la capacità intuitiva di capire – e diviene inconscio ed automatico – che non dovresti pensare certe cose, cose che mettono in pericolo gli interessi al potere.

Nessuno accetta questo. Ma molti di noi, se siamo onesti con noi stessi, possono guardare indietro nella propria storia personale. Per quelli di noi che sono andati in un buon college ed hanno avuto delle buone professioni, ci siamo forse mai alzati ad opporci di fronte a quell'insegnante di storia che ci diceva qualche ridicola bugia sulla storia Americana dicendo, "E' una ridicola bugia. Sei un idiota."? No. Abbiamo detto, "Va bene mi starò zitto, lo scriverò all'esame e penserò, sì, è un'idiota". Ed è facile dire e credere cose che migliorano l'immagine di te e la tua carriera e che sono altri modi di beneficiare noi stessi.

E' molto dura guardarsi allo specchio. Tutti noi lo sappiamo. E' molto più facile avere delle illusioni su noi stessi. Ed in particolare quando pensi, "beh, crederò quello che voglio, ma dirò ciò che i potenti vogliono", e continui a farlo nel tempo, alla fine credi a quel che dici.

DOMANDA: Qualcuno leggendo questa intervista potrebbe dire, "Chomsky dice tutte queste cose sui fatti e sulla storia. Ma cosa posso fare io come individuo? Come risponderesti a questo?"

Chomsky: La prima cosa che dovresti fare è verificare ciò che io presento. Il fatto che io lo dica non lo rende necessariamente vero. Allora controllate, guardate se sembra corretto, cosa sembra sbagliato, cercate altro materiale che non è stato discusso, scoprite qual è la verità realmente. E' per questo che avete un cervello. Se pensate che il principio generale sia corretto, non dovrebbe essere un problema fare qualcosa in proposito. Non verremo imprigionati e torturati. Non saremo assassinati. Abbiamo un enorme privilegio. Abbiamo un'enorme libertà. Questo significa infinite opportunità.

Dovrei dirvi che ogni notte ricevo un sacco di lettere, e dopo ogni colloquio ricevo così tante domande da persone che dicono, "Voglio cambiare le cose. Cosa posso fare?". Non sento mai queste domande da contadini nel sud Colombia o dai Kurdi nel sud-est della Turchia sotto la miserabile repressione o da altri che soffrono. Loro non ti chiedono cosa possono fare; loro ti

dicono cosa stanno facendo. In qualche modo l'averne un enorme privilegio e libertà porta con sé un senso di impotenza, che è uno strano, ma interessante, fenomeno. Il fatto è che possiamo fare praticamente tutto. Non c'è alcuna difficoltà, ovunque tu sia, nel trovare gruppi che stanno lavorando duramente sulle cose che ti preoccupano.

Ma non è il tipo di risposta che le persone vogliono. La risposta che voglio, penso, dietro alle loro menti è cosa posso fare che sia semplice e veloce per mettere fine a questi problemi? Mi ricordano degli studenti della Columbia con cui discutevo nel 1968, che pensavano letteralmente, "Guarda, ci sediamo nell'ufficio del presidente per un paio di settimane. Dopo, sarà tutto pace ed amore". Oppure persone che dicono "sono andato alla dimostrazione, ed è tutto come prima. Quindici milioni di persone hanno marciato nelle strade il 15 Febbraio, e la guerra è andata avanti. Non c'è speranza."

Non è così che le cose funzionano. Se vuoi fare dei cambiamenti nel mondo, devi essere lì giorno dopo giorno nel tedioso e diretto lavoro di far interessare un paio di persone in più e di costruire un'organizzazione leggermente più grande per portare avanti la prossima mossa e soffrire la frustrazione e finalmente arrivare da qualche parte. Ecco come cambia il mondo.

Davod Barsamian, direttore della Radio Alternativa in Boulder, Colorado , è autore recentemente del "The Checkbook and the Cruise Missile," una collezione di interviste con Arundhati Roy. La sua antologia di interviste dal The Progressive, "Louder Than Bombs", è in stampa.

Fonte: Betterhumans

http://www.betterhumans.com/Features/Columns/Change_Surfing/column.aspx?articleID=2004-04-21-1

L'ILLUSIVITÀ DELL'IMMORTALITÀ

Più lunghe saranno le nostre vite, più ci renderemo conto che non esiste alcun "sé" che le vive

di James Hughes (4/21/2004).

Stavo lentamente rinunciando alle sigarette nella scuola superiore. Erano molti giorni che cominciavo con il mio mattutino auto convincimento ottimistico riguardo al fatto che non fumavo molto, che avrei ancora avuto un basso rischio di durata della vita se avessi rinunciato alle sigarette durante i miei 30 anni, e che eravamo sull'orlo del trattamento del cancro. Così avrei comprato un pacchetto e ne avrei fumata una o due.

Quindi nel tardo pomeriggio, mentre il livello dei miei zuccheri nel sangue scendeva, o ero stato umiliato nel corso della misurazione della mia mascolinità con altri potenziali giganti intellettuali, avrei guardato con disgusto il pacchetto, avrei pensato al fatto che si credeva che il cancro avrebbe dovuto essere curato dieci anni prima, che la mia famiglia era stata decimata dal cancro, e quanto mia moglie si sarebbe rammaricata che mia figlia piccola avesse dovuto crescere senza di me. Avrei accartocciato il pacchetto e lo avrei gettato via.

Uno o due giorni dopo il ciclo si sarebbe ripetuto. A volte alle nove di sera, immerso nelle tazze con i miei compagni socialisti, avrei avuto un altro desiderio ardente e avrei cercato un altro rimedio. Il mio sé delle 9 AM era un fumatore, il mio sé delle 4 PM uno che smette, e il mio sé delle 9 PM ha pensato che il mondo stesse andando al diavolo dentro una pattumiera, per cui che differenza faceva?

Jon Elster scrive su questi scenari – la peculiarità di una parte del sé che tenta di legare agli altri il "dilemma di Ulisse". Alcuni di noi considerano le nostre dipendenze dalla sostanza un elemento periferico di ciò che siamo. Alcuni potrebbero perdere facilmente queste debolezze, nevrosi e comportamenti auto-distruttivi e sembrare perfino più veri a chi noi "siamo davvero". Alcune persone credono di non essere se stessi finché non prendono una droga a loro scelta, sia una sigaretta, un alcolico, il Ritalin o un ansiolitico.

Questa situazione sarà esponenzialmente complicata dalla radicale longevità e dalle tecnologie nano-neurali di cui presto potremo beneficiare. Queste tecnologie forzeranno inevitabilmente su di noi la domanda esistenziale di chi noi crediamo di essere.

La crescita e la diminuzione della dipendenza, e l'auto consapevolezza chimicamente assistita sono solo un segno, per la persona attenta, che ci sarà un problema con il progetto di una radicale estensione della vita postumana. Chi è esattamente che parteciperà a quella festa di cocktail alla calda morte dell'universo, il fumatore o colui che smette? E che relazioni egli avrà con me?

Il problema del non-sé

Non metto in discussione l'obiettivo dell'immortalità per ognuno dei soliti motivi. Sono abbastanza sicuro che essa sarà presto possibile, e che sia del tutto auspicabile estendere la durata della vita indefinitamente. Credo che le persone con una durata della vita radicalmente lunga godranno di più della vita, non meno, rispetto a quelli con una durata della vita breve. Non sono preoccupato degli acciacchi o dell'essere decrepito o della dipendenza dalle macchine.

Non credo che sia più neurotico o individualista voler vivere 100.000 anni piuttosto che 70. Credo che la maggior parte delle persone al mondo chiederanno un'estensione della vita radicale e che essa alla fine sarà accessibile a tutti. Potremmo dover fare alcuni cambiamenti in corso importanti nel capitalismo, ma questa è un'altra storia.

Non sono preoccupato, come lo è Francis Fukuyama ne "Il Nostro Futuro Postumano", che una estensione radicale della vita creerà gerontocrazie statiche e spaventose, in cui legioni di anziani sono sedute alla piscina con giovani sexy. Il vecchio sarà sexy e i nostri cervelli saranno tanto giovani quanto vogliamo che siano.

Mentre per la sovrappopolazione, faremo più cose o limiteremo la nostra fertilità, e stiamo già facendo entrambe le cose. Forzare le morti senza tempo dei nostri antenati non sarà una delle opzioni a cui ci volgeremo.

Né credo alla maggior parte di coloro che dicono che non hanno paura della morte. Se questi sedicenti abbracciatori della morte non hanno le stesse palpitazioni di cuore che ho io quando sull'autostrada ci si salva per un pelo, allora hanno bisogno di una prescrizione di Prozac. Abbiamo tutti paura della morte, ma alcuni di noi hanno solo più paura per ammetterlo.

No, il mio problema con l'immortalità è semplicemente che io non esisto. E neppure voi. Le nostre cosiddette personalità sono semplicemente masse ruotanti di impulsi in evoluzione, memorie, pensieri e sensazioni. Non c'è alcun chip centrale, nessun nucleo di pensiero, nessuna memoria essenziale, che vi fa essere voi. Il sé è una funzione d'onda probabilistica che cambia costantemente fingendo di essere una particella. Al meglio, abbiamo bisogno di fingere che ci sia un continuo sé discreto in modo che possiamo avere una società ordinata e una vita ordinata. Al peggio, questa illusione percettiva domina le nostre vite e ci rende miserabili succhiandoci costantemente nuovi "bisogni", paure e attaccamenti neurotici.

Finora, solo pochissime persone hanno avuto il tempo libero o la motivazione per contemplare la natura illusoria del sé, e per tentare di immaginarsi un modo di vivere con una coscienza del "non-sé". Ma la prospettiva dell'arrivo della nano-era, le tecnologie nano-neurali e l'estensione radicale della vita porteranno il problema del sé illusorio in primo piano e al centro per tutti noi.

L'età post-individuale

La maggior parte degli immortalisti e degli scrittori di romanzi sul lontano futuro immaginano esseri umani tra un miliardo di anni che non invecchiano, sono molto intelligenti e che vanno in giro nei corpi. Possono lanciare quei corpi attraverso il cyberspazio, o i loro corpi possono essere fatti di dispositivi di calcolo di quanti, o possono essere distribuiti attraverso una nube di nanopolvere, ma sono ancora esseri con l'illusione dell'individualismo perché hanno una forma concreta.

Questo sembra un risultato molto improbabile. La statunitense "Food and Drug Administration" ha appena approvato l'installazione di cyborg-chip per chi è completamente paralizzato in modo da poterli far comunicare con i computer. Questo è il primo passo verso la rottura dell'illusione della personalità discreta e autonoma. Tra un secolo potremo copiare, condividere e vendere le nostre

memorie, credenze, abilità ed esperienze. Adotteremo personalità in maniera selettiva per scopi specifici – Machiavelli per la politica, Cyrano per l'amore.

Alcune persone vivranno "VoyeurLives" in radiodiffusione, proprio come ora mettono "VoyeurCams" nelle loro case, e altri sceglieranno di spendere molto tempo nella vita di qualcun altro – come arrampicarsi nella testa di John Malkovich per settimane invece di 15 minuti alla volta.

Le personalità cominceranno a sanguinare ed offuscarsi. Scriveremo risme copiose circa il declino del vecchio discreto e continuo sé, e della nascita di un nuovo auto-processo creativo e di collaborazione. La BioLuddites ha già cominciato a digrignare i denti e a indossare la parrucca da giudice all'idea, come nel rapporto "Oltre la Terapia" del Concilio del Presidente americano sulla Bioetica, che lamenta la decadenza morale che seguirà quando la gente potrà cancellare selettivamente le memorie dolorose. Ma non importa di questi *Geremia* disperati dell'ultima fossa contro l'autodeterminazione cognitiva, le tecnologie delle interfacce nano-neurali introdurranno un'età post-individuale.

Le sfide più drammatiche al nostro mondo sociale e filosofico verranno probabilmente dalle menti ad alveare e dai sé distribuiti. Le menti ad alveare sono familiari grazie ai Borg di Star Trek: persone che fondono la propria personalità, o più collettività sono fuse in una personalità collettiva. Abbiamo incontrato personalità distribuite in un recente racconto di David Brin dal titolo "Kiln People", nel quale ogni esser umano organico comincia il giorno facendo una coppia di copie temporanee di se stessa per mandarla al lavoro. Alcuni si risvegliano in un corpo temporaneo e sanno che saranno in grado di scaricare le loro memorie dentro al nucleo della personalità alla fine del giorno. Ma altri, quelli che fanno lavori spiacevoli, sanno che lavoreranno per 48 ore e verranno cancellati. Queste copie da gettare affrontano la scelta esistenziale di servire il loro sé di ieri, o di servire il loro sé di oggi e semplicemente sparire.

Perfino se non ci tuffiamo mai in un collettivo, o ci spargiamo attraverso un piccolo alveare di cloni e cespuglio di robot, saremo in contatto costante ad alta larghezza di banda con milioni di persone in gradi variabili di intimità. Sincronizzeremo i nostri spazi di pensiero rilevanti per il nostro partito, chiesa e tribù, e condivideremo alcuni elementi identificativi del nucleo solo con il nostro gruppo di spose. Negoziare il grado di privacy mentale richiesta con i compagni di vita sarà indubbiamente uno dei più complicati ostacoli nei futuri contratti di unioni civili.

Più vita, meno egoismo

In quel mondo la natura del sé corrente illusorio e costantemente in cambiamento sarà stata completamente rivelata. Greg Egan immagina nel racconto "Diaspora" che future menti di macchine saranno così disturbate al cospetto di una radicale direzione di personalità che bloccheranno coscientemente alcune parti della propria personalità, proprio come noi ora nascondiamo file chiave di programma sul nostro computer in modo da non cancellarli accidentalmente. Ma davvero non c'è ritorno una volta che sapete di poter essere un fan di NASCAR invece di un fan dell'opera con il click di un interruttore.

C'è anche qualcosa profondamente preoccupante riguardo le persone che decidono che non cambieranno mai la propria idea. Chi di noi non ha mai fatto voto, "Quando crescerò non farò mai X" solo per scoprire che siamo cambiati e quei voti precedenti erano sciocchi? Sarebbe un mondo migliore se le persone che si innamorano per la prima volta potessero bloccare quel sentimento in modo che esso non svanisca mai? Ogni volta che la guardi ti sentiresti esattamente allo stesso modo, non importa chi incontri o quanto le circostanze della tua vita siano cambiate. Una personalità dal nucleo completamente invariabile non sarebbe essa stessa una specie di morte? Perfino se proviamo a persistere con una chiusura confortevole di un sé discreto e continuo, le nostre due sole opzioni, o la morte o continuare in una consapevolezza incorporea, isolata e illusoria, saranno state rimpiazzate da miriadi di opzioni più fantastiche e varie di quanto possiamo immaginare.

Questa linea completa di pensiero è parte del dibattito sulla "identità personale" e c'è un'ampia letteratura a cui riferirsi, fino a tornare indietro a Buddha, Locke e Hume. Ma annotiamo semplicemente due dei più recenti contributi. L'estropico Max More ha scritto la sua dissertazione sulle implicazioni transumanistiche del dibattito sull'identità personale, ed ha concluso di aver

pensato che voi sareste ancora voi se passaste per una fase di transizione radicale per diventare un "Jupiter Brain", a condizione che il "Jupiter Brain" possa ricordare come è cambiato da voi in esso. Ma More sta ancora sostenendo che l'identità personale sia una cosa reale invece di una semplice finzione arbitraria e senza significato, sebbene legalmente e psicologicamente necessaria.

Derek Parfit, d'altra parte, in "Ragioni e Persone" sostiene qualcosa di simile a ciò che io sostengo qui, cioè che più a lungo viviamo, più deboli saranno le relazioni tra i nostri sé correnti e quelli futuri. Una delle conseguenze di questa visione è che, anche se vi preoccupate per le persone future, ha poco senso essere egoista. Se dovete probabilmente essere simili e parte di qualsiasi altro nel futuro, allora più lontano nel futuro state pensando, più ha senso creare un mondo che vada bene a tutti. Voi semplicemente non sapete chi sarete.

Se Parfit ha ragione, e credo di sì, le bioLuddites hanno completamente torto sul fatto che un mondo dall'estensione radicale della vita e la tecnologia nano-neurale sarà un mondo più egoista. Esso sarà esattamente un mondo in cui la tecnologia ha rivelato l'assurdità dell'egoismo, e l'importanza di agire nel bene più grande del numero più grande.

Dunque punta sull'estensione radicale della vita. Essa ci renderà più felici, persone migliori, e vivremo sufficientemente a lungo per non aver realmente paura della morte, parzialmente perché sapremo che tutto ciò che siamo continuerà sotto altra forma. Nessuno di noi potrà tuttavia continuare nel momento della morte calda dell'universo, ma credo che per allora la gente ci ricorderà con affetto.